

da Giugurta Germano Ferrania

Maggio 2009

L'anno scorso nel tratto di strada rappresentato nella foto 6, ho preso una grossa pozzanghera a velocità moderata, nel sobbalzo l'acqua mi è entrata nella cinghia di trasmissione, la mia macchina ha un motore diesel, la cinghia è saltata di due denti, il meccanico mi disse che mi era andata bene. Già che dovevo far fare la riparazione decisi di metterne una nuova, colpa delle buche nascoste dall'acqua sporca.

Il 27 Aprile di quest'anno, ritornando da Savona, circa alle 17,45, non ho visto una buca coperta dall'acqua, riferimento foto 4, si è deformato il cerchione della ruota sinistra dell'avantreno con il relativo afflosciamento del copertone e sotto una pioggia battente ho dovuto, mettendomi a lato in una zona non invasa dall'acqua per cambiare la ruota. Scendeva a fiume l'acqua in quel tratto di strada anche dalla variante di Vispa, che per 30 m esce dal primo tunnel di 350 m dal ponte della Volta, opera mirabile dell'ingegno romano, che resiste ancora ora alle piene del fiume Bormida di Mallare, tante è vero che hanno messo un palo sul pilastro centrale per sorreggere i fili del telefono, credo; mentre, l'impresa costruttrice della variante, nella discesa di Vispa verso la Stazione FS di Ferrania ha costruito un dosso visibile nella foto 1, 2, 3, che avrebbe dovuto addolcire spianandolo e raccordandolo ulteriormente alla vecchia discesa.. Ricordo come la Variante di Vispa venne progettata per alleviare il traffico senza più disagi d'inverno durante le nevicate non facendo percorrere più la salita di Vispa, togliendo ai mezzi per Cairo Montenotte e Acqui gli attraversamenti di Carcare, tangenziale, e i sottopassi di San Giuseppe.

I pericoli durante i mesi invernali saranno, appunto, nel tratto dove sbocca la galleria di 350 m, per circa 30 m a giorno, con l'ingresso in quella da 1450 m, che esce in val Curagnata in leggera discesa, parte su ponte, superando la ferrovia e il fiume Bormida di Carcare, ritengo questi i posti pericolosi per neve e ghiaccio.

Lo svincolo costruito ad Altare, se rimane così, con curve strette a doppio raggio sulla provinciale 29 ed un fondo liscio, ma non livellato, dove le vetture sobbalzano, non è certo ciò che ci si aspettava.

A Ferrania dirottano il traffico ogni qual volta è ostruito il tratto della 29 verso San Giuseppe, per chi è diretto a Cairo Montenotte o ad Acqui.

In questo tratto di strada, da Vispa a Ferrania FS, rappresentato nelle fotografie, è necessario che venga più presto possibile rifatto il manto stradale, conseguentemente un rapido esproprio per pubblica utilità, ora strada privata con diritto di passaggio, non è più possibile farvi passare la ferrovia privata, che andava bene ai tempi della SIPE o dell'Ing. Schiatti e che la stessa 3M aveva abbandonato da più di 30 anni, ma faceva riparare la strada, è ora di togliere i binari per recuperare il ferro.

La Provincia di Savona insieme alla Provincia di Cuneo e a Trenitalia, con 100-120 milioni, forse meno, dovrebbero far raddoppiare la San Giuseppe – Ceva, 20 Km di ferrovia, unica opera veramente necessaria per valorizzare la Val Bormida e tutto il Ponente savonese. Dimenticare la Carcare (a Carcare non ci passerà mai). Altare – Predosa.

Eliminare la fattibilità della Centrale a Biomasse a Ferrania, da oltre 40 MW termici, per circa 11-12 MW elettrici, con la scusa di teleriscaldare Altare-Carcare-Cairo Montenotte, con costi proibitivi per il trasporto dell'acqua calda, stimati: 4 milioni per

Cairo M. , 2 milioni per Carcare e 2 milioni per Altare, ma il colmo dei colmi, è che nessuno ne ha più bisogno, come giustappunto gli abitanti di Ferrania, Bragno, che hanno impianti singoli a metano o legna e a Ferrania NON VOGLIAMO subire un altro 50% di emissioni in più di quelle che già abbiamo, con le puzze relative.

Abbiamo da anni, " IL METANO, CHE CI DA UNA MANO ", COSI' CI DICEVANO, TANTI ANNI FA.

VOGLIAMO ANCHE UNA STRADA DECENTE, UNICI 3 Km CHE DEVONO COLLEGARE NATURALMENTE LA PROVINCIALE 26 DI BRAGNO CON LA PROVINCIALE 29.

LA PROVINCIALE 12 E' PER IL COLLEGAMENTO TRA ALTARE E PONTINVREA, ma nel tratto dalla Cappelletta ad Altare è impossibile passare con i mezzi pesanti, che devono passare per forza da Ferrania per raggiungere Pontinvrea. Forse se fossero entrati gli Indiani della ZOM DEVELOPES lo stabilimento avrebbe ancora avuto i 700 occupati. Volevano fabbricare il Tecnicolor, o positivo 12, per le copie necessarie alle numerosissime sale cinematografiche indiane, che proiettano FILM anche della durata di 6 ore. E tutto il resto, dal materiale radiografico, alle arti grafiche e forse avrebbero provveduto a fabbricare il fotovoltaico.

SONO DELUSO e gli diamo il permesso per una troppo grande centrale a biomasse, che non serve a nessuno, chi mi dice che ottenuto il permesso se lo vendano, col sito, avrebbero dovuto cercare mercati orientali e continuare la produzione del fotosensibile, ma accorrevano investimenti per la manutenzione degli impianti e euro per le materie prime, poi c'è stato il periodo del laminatoio, finito nella recessione dell'acciaio , ma nel frattempo avrebbero dovuto iniziare gli impianti per il fotovoltaico, sono stati fatti? Se la Regione compera un sito per un polo industriale, come si vanta per il polo meccanico tra Millesimo e Cengio, non faccia altrettanto per Ferrania a cosa servirebbe, forse per pagare i debiti che devono al comune, ai commissari e chissà a quali altri; dare questi euro pubblici a noi Valbormidesi per far migliorare la provinciale 29, oltre Piana Crixia, fino al confine col Piemonte. Intanto hanno dimostrato che non hanno intenzione d'investire propri capitali e la Regione deve sapere che nel 2010 si faranno nuovamente le elezioni, sparirà senz'altro questa giunta, come ha fatto la precedente, ha disatteso la Val Bormida e il ponente ligure.

Maggio 2009

Le foto sono prima degli ultimi scrosci di pioggia, ora la strada è peggiorata notevolmente.

